

Autonomia differenziata o poliarchia regionale?

Descrizione

La recente approvazione al Senato della cosiddetta *Autonomia differenziata* (che consente alle Regioni che ne fanno richiesta di ottenere competenze esclusive in altre 23 materie oggi gestite dallo Stato centrale, oltre a quelle giÃ esercitate) dimostra che la Lega di Salvini, Calderoli, Zaia e Fontana Ã¨ stata fino in fondo coerente con lâ??obiettivo che si diede Umberto Bossi quando nel 1984 fondÃ² la *Lega autonomista lombarda,* trasformatasi poi in *Lega Nord*. Operare, cioÃ¨, una drastica revisione delle fondamenta unitarie della nazione. Lâ??autonomia differenziata Ã¨, perciÃ², solo lâ??ultima versione di un lucido disegno avviato quasi mezzo secolo fa per rendere le divisioni territoriali dellâ??Italia irreversibili (soprattutto quella tra nord e sud), sanzionarle con un nuovo sistema istituzionale basato sulla potestÃ delle regioni e sulla rarefazione del potere statale e centrale, assicurare un vantaggio cospicuo alle regioni del nord (tornate ad essere esclusiva base elettorale della Lega) a cui successivamente garantire anche lâ??utilizzo in loco delle tasse dei propri concittadini.

Insomma, viene ratificato il principio di â??superioritÃ geograficaâ?•, una specie di â??ius lociâ?• che autorizza maggiori diritti per alcuni abitanti della stessa nazione che vivono in diversi territori. Ã? evidente che in questo modo lâ??Italia cessa di essere una nazione, se ne scardina la sua essenza dando vita a un nuovo sistema istituzionale, che si puÃ² correttamente definire di â??poliarchia regionaleâ?•. Frantumare lo Stato-nazione Ã¨ stata nei fatti la strategia principale della Lega perseguita in tutti questi anni. Questa strategia antiunitaria e antinazionale ha cambiato nome nel tempo. Si Ã¨ chiamata â??Repubblica del nordâ?•, â??Indipendenza della Padaniaâ?•, â??Secessioneâ?•, â??Devolutionâ?•, â??Federalismoâ?•, ma la sostanza non si Ã¨ mai modificata: un autonomismo divisivo, un regionalismo differenziante e anti-egualitario.

Con lâ??approvazione dellâ??Autonomia differenziata, infatti, viene sancito il principio che ogni Regione Ã¨ padrona del suo territorio, senza legami con i destini nazionali e senza corresponsabilitÃ con i compiti di riduzione dei divari tra i cittadini dello stesso Paese. PerciÃ² questo autonomismo spericolato ha molto a che fare con una specie di etno-regionalismo, perchÃ© trasforma le diversitÃ territoriali (legittime e naturali) in stabili disuguaglianze sociali e civili. La disuguaglianza di luogo si aggiunge cosÃ¬ alle tante giÃ in essere nella nostra societÃ .

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Come dimenticare che nella prima campagna elettorale di Umberto Bossi le parole dâ??ordine erano le seguenti: â??A casa loro i terroni! Precedenza ai lombardi nellâ??assegnazione di lavoro, abitazioni, assistenza, contributi finanziari. I frutti del lavoro e le tasse dei lombardi siano controllati e gestiti da lombardiâ?•.

Come non ricordare la proposta di Gianfranco Miglio, per anni il principale ideologo della Lega in materia, di trasformare lâ??Italia in tre Macroregioni (Nord, Centro e Sud): â??Io sono per il mantenimento anche della mafia e della â??ndrangheta. Il Sud deve darsi uno statuto poggiante sulla personalitÃ del comando. Che cosâ??Ã¨ la mafia? Potere personale spinto fino al delitto. Io non voglio ridurre il Meridione al modello europeo, sarebbe unâ??assurditÃ . Câ??Ã¨ anche un clientelismo buono che determina crescita economica. Insomma, bisogna partire dal concetto che alcune manifestazioni tipiche del Sud hanno bisogno di essere costituzionalizzate. Tra Nord e Sud câ??Ã¨ una differenza antropologicaâ?•. Queste parole rispecchiavano il pensiero della Lega di quegli anni: il regionalismo immaginato come creazione di nuovi Stati e come legittimazione di presunte differenze antropologiche della nazione. PerciÃ², le varie fasi successive alla proposta di Miglio sono state solo un adeguamento alle condizioni storiche e politiche mutate.

Nello stesso statuto della Lega approvato nel 2012 (cioÃ¨ poco piÃ¹ di 10 anni fa) si parla del â??conseguimento dellâ??indipendenza della Padania quale Repubblica federale indipendente e sovranaâ?•. E il ministro Calderoli, che oggi descrive lâ??autonomia differenziata addirittura come unâ??occasione per il Sud, ha sempre sostenuto queste assurde posizioni sud-fobiche. Fu nominato, infatti, presidente della Lega Nord nel periodo in cui essa propugnava una â??Padania libera e indipendenteâ?• e nel 2011 fu eletto addirittura presidente del fantomatico Parlamento del Nord, quella messinscena teatrale organizzata dal suo partito. Nel 2006 dichiarÃ²: â??Napoli Ã¨ una fogna da bonificare. Qualsiasi trasferimento di risorse a questa cittÃ , che rappresenta un insulto al paese, sarebbe assurdo e ingiustificatoâ?•. Durante il referendum costituzionale voluto da Renzi ebbe a dire: â??Oggi sono fortunatamente in Valtellina, ma la settimana prossima devo andare in Calabria, in Puglia e in Campania. GiÃ , perchÃ© votano anche loroâ?•. Nel 1996 aveva commentato i contenuti di un concorso pubblico con queste parole: â??Si assumano i meridionali nelle scuole e negli enti pubblici solo dopo che saranno stati collocati tutti i padani che avanzeranno richiesta di impiego e gli insegnanti meridionali la smettano di protestare e pensino a lavorare. Considerando il tasso di analfabetismo nel Sud, riteniamo che del lavoro ce ne sia a sufficienza a casa loroâ?•. Lo stesso Calderoli contestÃ² la moglie del Presidente della Repubblica Ciampi perchÃ© si era permessa di dire â??Amo profondamente il Sudâ?•, chiedendo addirittura una smentita di queste parole. Dâ??altra parte, Calderoli Ã¨ esperto di leggi-inganno, come avvenne con la riforma elettorale detta â??Porcellumâ?• da lui ideata e definita una â??porcataâ?•, legge che poi fu bocciata dalla Corte costituzionale.

In questi giorni la Svimez, insieme a Save The Children, ha reso pubblico un suo rapporto sulle discrepanze insopportabili nei servizi pubblici tra Nord e Sud, in particolare nella sanitÃ . Nel 2022, per esempio, per il tumore al seno un terzo delle donne che vive in Calabria si Ã¨ operata in un ospedale lombardo e poco meno di un quarto Ã¨ partita per il Lazio. Chi vive a Reggio Emilia puÃ² scoprire di avere una patologia in anticipo rispetto a chi vive a Reggio Calabria e, quindi, puÃ² curarsi a due passi da casa mentre altri cittadini italiani debbono farlo a mille chilometri di distanza. Dove si fa meno prevenzione evidentemente la speranza di vita Ã¨ piÃ¹ bassa: nel Meridione Ã¨ di 81,7 anni nel 2022, 1,3 anni in meno del Centro e del Nord-Ovest, 1,5 rispetto al Nord-Est. Un anziano di Reggio Calabria non godrÃ della stessa assistenza domiciliare di Bolzano e in linea di massima morirÃ due anni e mezzo prima di un nonno di Trento. Se poi vive a Napoli addirittura avrÃ 3 anni e mezzo in meno di

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

aspettativa di vita rispetto a un nonno di Bolzano.

Ã? impressionante, poi, il dato degli alunni della scuola primaria senza mensa: nel Mezzogiorno quasi lâ??80% degli scolari non beneficia di alcun servizio mensa (con punte dellâ??87% in Campania e dellâ??88% in Sicilia). Da ricordare che nel Sud piÃ¹ che lâ??orario prolungato si registra un largo uso dellâ??orario ridotto. Si perdono cosÃ¬ 4 ore di scuola a settimana rispetto al Nord, cioÃ¨ si fanno meno ore laddove di scuola câ??Ã¨ maledettamente bisogno. Un bambino meridionale avrÃ piÃ¹ difficoltÃ a frequentare un asilo pubblico perchÃ© ce ne sono in funzione molti ma molti meno; e se avrÃ problemi dovrÃ scontare la differenza tra il numero di assistenti sociali di cui dispone un Comune centro-settentrionale rispetto a uno meridionale. Lâ??evasione e la dispersione scolastica sono imparagonabili tra Bologna e Napoli.

In Italia se vivi, lavori, studi, ti ammali o invecchi al Sud cambiano radicalmente le tue opportunitÃ e le tue possibilitÃ . Una delle piÃ¹ stridenti incongruenze del nostro Paese Ã¨ che una parte di esso (pari a ben 20 milioni di abitanti e al 41% dellâ??intera superficie geografica) vive in condizioni sociali, economiche e civili cosÃ¬ differenti da farla sembrare quasi una nazione a parte, unâ??Italia minore. Se nascere in un posto diverso della stessa nazione determina di per sÃ© un handicap di partenza, ciÃ² Ã¨ nei fatti contro la Costituzione e la dignitÃ . In questo quadro, lâ??Autonomia differenziata non sembra altro che un tentativo di costituzionalizzare gli squilibri storici dellâ??Italia. La rinuncia totale a fare dellâ??Italia una nazione meno differenziata Ã¨ il veleno politico che sta dietro la strategia della Lega

Ed Ã¨ incredibile che il partito di Salvini ottenga ciÃ² che ha sempre desiderato (la divisione dellâ??Italia) mentre il governo Ã¨ presieduto dalla rappresentante di una forza politica che nelle sue diverse denominazioni ha sempre fatto del binomio Patria e Stato un mantra politico-identitario. Come si puÃ² essere al tempo stesso nazionalisti, patriottici e localisti esasperati? Si vede che in Italia si definiscono patriottici anche gli sfascianazione!

Evidentemente non câ??Ã¨ solo lo scambio tra approvazione dellâ??Autonomia differenziata e la riforma sul premierato perseguita a tutti i costi dalla Meloni. Fratelli dâ??Italia si accinge a sfidare la Lega sui suoi territori e per farlo ne deve sposare anche le pulsioni autonomiste. Come possono le destre italiane sfidarsi a chi Ã¨ piÃ¹ patriottica e nazionalista mentre sferrano un colpo alle ragioni dello stare insieme di cui non câ??Ã¨ eguale nella storia del dopoguerra? Ã? questo un mistero della politica italiana dei nostri giorni.

(Foto di Hans-Peter Gauster su Unsplash)

Data di creazione
11 Febbraio 2024
Autore
isaia_sales

Copyright Â© 2022 | appunti.eu